

STAGIONE **17** **18** **RIDOTTO DEL MERCADANTE**



Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / +39 081 5510336
biglietteria: tel. +39 081 5513396 – fax 081 4206196 - biglietti@teatrostabilenapoli.it

teatrostabilenapoli.it



IL SACRIFICIO DI ÉVA IZSÁK



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

Ridotto del Mercadante
23 novembre > 3 dicembre 2017

IL SACRIFICIO DI ÉVA IZSÁK

dal romanzo omonimo di **Januaria Piromallo**

adattamento e regia **Alessandra Felli**

con **Andrea Renzi** (Imre Lakatos), **Teresa Saponangelo** (Eva Lorre)

scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**

musiche **Francesco De Nigris**

luci **Carmine Pierri**

assistente scene e costumi **Francesca Tunno**

direttore di scena **Nicola Grimaudo**

fonico **Diego Iacuz**

sarta **Annalisa Riviercio**

foto di scena **Marco Ghidelli**

realizzazione scene **Alovisi attrezzeria**

costumi **Farani**

materiale elettrico e fonico **Emmedue**

si ringraziano **Paolo Cresta, Gianluca Musiu, Alessandra Pacifico Griffini, Paolo Serra**
per le voci registrate

produzione **Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale**



Il sacrificio di Éva Izsák, scritto da Januaria Piromallo, è un romanzo che ricostruisce la vita della giovane ebrea ungherese Éva Izsák, morta suicida nell'estate del 1944 nella grande foresta di Debrecen.

Con l'ondata di antisemitismo che si scatena prima e durante la Seconda Guerra Mondiale, alcuni ebrei cercano rifugio nei paesi limitrofi, altri intraprendono la via dell'esilio verso gli Stati Uniti, o la via del suicidio, i più giovani invece scelgono di organizzarsi in piccoli gruppi diretti da intellettuali dell'Est Europa. In una ristretta cellula di resistenti di Nagyvárad, Eva incontrerà uno dei più promettenti tra quegli intellettuali, futura eccellenza dell'epistemologia moderna, Imre Lakatos, che dopo averla accolta e protetta, decreterà la necessità del suo suicidio.

Mi sono accostata alla storia di Éva Izsák da una prospettiva storica, cercando di allargare il mio personale punto di vista per tentare di restituirne un senso più antropologico.

Presto ho compreso che non sarebbe stato possibile conoscere la "verità" della vicenda che ha visto intrecciarsi le vite di Imre Lakatos e Éva Izsák, e che fosse necessario immaginarla con qualche invenzione.

Nell'adattamento teatrale, ambientato negli anni settanta, una giovane giornalista americana della Nuova Sinistra, Eva Lorre, inizia a lavorare alla monografia di uno dei più grandi filosofi della Scienza del mondo anglosassone, Imre Lakatos. Mentre sviluppa la sua ricerca, la giornalista si imbatte in una serie di incongruenze nel passato di Lakatos, connesse al suicidio dell'ebrea Éva Izsák. Grazie a una serie di interviste, la giornalista inizia un'indagine per comprendere le ragioni di questo suicidio.

Il pubblico diventa testimone della surreale avventura conoscitiva intrapresa dalla giornalista per scoprire la vera identità di Lakatos. Questa esplorazione le permette di superare l'inconciliabilità delle loro rispettive posizioni e di creare quell'intimità che è il primo passo verso la compassione e forse anche verso la comprensione delle ragioni di quest'uomo.

Alessandra Felli

